



## NUOVO UMANESIMO

### Verità, Misericordia, Carità: gli orizzonti in cui si è mosso il 5° Convegno Ecclesiale di Firenze

Alberto Cavallini



**T**ra il 9 e il 13 novembre si è tenuto a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale dal titolo **IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO**. Ogni dieci anni - il primo Convegno nazionale, infatti, si è celebrato in Roma nel 1976 - la Chiesa che è in Italia si dà appuntamento per mettere a fuoco il suo impegno e la sua presenza nella società, leggendo i segni del tempo sulla scia di quanto insegnato dal Concilio Vaticano II. Tante le tematiche affrontate e tante le riflessioni scaturite dai **cinque** verbi tratti dalla *Evangeli Gaudium* di papa Francesco per ritrovare "il gusto dell'umano": **uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare**. Ma che significano concretamente queste azioni? **Uscire** è l'amare e l'accogliere l'imprevisto, **Annunciare** è il vivere la Parola che salva, **Abi-**

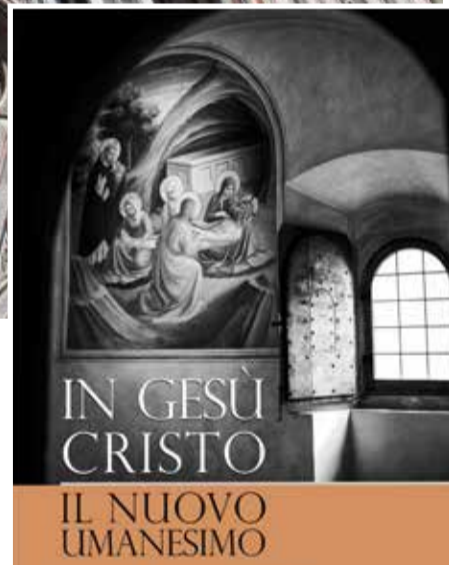
**tare** è l'essere consapevoli di essere nel Creato, **Educare** è l'arte che modella il cuore, **Trasfigurare** è la preghiera, l'inesauribile sorgente che dà vita.

Ed un umanesimo evidenziante luci e ombre, coscienza e operare dell'uomo tra il bene e il male è stato l'orizzonte entro cui si è mosso il Convegno, offrendo sentieri concreti di vita nella situazione del tempo presente che sembra osteggiare la permanenza dell'umano sulla terra con scenari tecnologici inumani, trasformazioni sociali e migrazioni di popoli. Altrettanto fondamentale è stato il pensare l'umano legato al Creato, alla terra e ai viventi che la abitano, ma anche alla comunione che unisce tra loro tutti gli uomini.

Il Convegno, fedele alle radici bibliche dell'umanesimo cristiano e al Magistero della Chiesa, si è china-

to con lo spirito del Buon Samaritano sulle ferite dell'umanità per continuare a portare il sale della sapienza e l'olio della carità.

Insomma, ha sottolineato il Convegno di Firenze, ogni riflessione sull'umano non può che cominciare e culminare nella persona di Gesù Cristo, nel quale è possibile il **nuovo umanesimo** con opere e giorni da vivere nel concreto così come tanti nostri fratelli in umanità hanno testimoniato nel corso dei secoli e testimoniano anche oggi soltanto con gli occhi innocenti di un bambino che vede il mondo come lo vede Iddio, semplicemente bello e buono. ■



### DA FIRENZE IL CARDINALE ANGELO BAGNASCO ESORTA A "CAMMINARE INSIEME"

**I**l Convegno è stato innanzitutto occasione propizia per ribadire la centralità di Gesù nella nostra vita. E' Lui l'uomo nuovo che con la sua morte e resurrezione dà senso ad ogni cosa. In Lui fattosi carne, la Sapienza non è più il sapere astratto, teorico, autoreferenziale, sempre sterile di pensatori antichi e moderni, ma quella che si incarna nella vita e che sa donare per amore.

E' la Sapienza - da "sapio", avere sapore - fatta carne che ha posto la sua dimora tra noi per narrarci del Padre, comunicandoci grazia e verità. E se Gesù è la Sapienza, Egli ha il sapore della salvezza di cui l'Eucaristia è memoriale.

Per il Presidente della CEI il quinto Convegno ecclesiale nazionale è "il punto di arrivo" ma anche "un nuovo punto di partenza". "Stile sinodale", concretezza, attenzione verso i poveri, apertura di credito verso i giovani, sono le priorità della Chiesa che è in Italia.

Il Convegno è stato un abbraccio che dai Pastori si è allargato al Popolo di Dio ed è arrivato a papa Francesco, cui il cardinal Bagnasco, a nome di tutti i delegati, ha detto: **"Le vogliamo bene!"** (A.C.)

Convegno Ecclesiale Nazionale	pagg.	1-2
Sinodo	pagg.	3-4
Giubileo della Misericordia	pagg.	6-7
Crescere nella fede	pagg.	8-9
Anno della Vita Consacrata	pag.	10
Comunicazioni Sociali	pag.	10
Media CEI	pag.	11
Studi e ricerche	pagg.	12-13
AMCI	pag.	14
Ecclesia in Gargano	pagg.	15-20

# ECCO L'UMANESIMO CRISTIANO: "POPOLO E PASTORI INSIEME"

Michelangelo Mansueto



**P**apa Francesco ha chiesto alla Chiesa che è in Italia di avviare in "modo sinodale" nelle sue comunità, parrocchie e diocesi, una riflessione sulla *Evangelii Gaudium* per "trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, specialmente sulle priorità che avete individuato in questo Convegno" ed ha raccomandato vivamente di essere una **Chiesa inquieta** in modo da essere vicina ad abbandonati, dimenticati, imperfetti. Declinando il tema del Convegno nazionale, Papa Francesco ha incentrato il suo lungo discorso su Gesù "nostra luce" e "giudice di misericordia", unico vero metro dell'umanesimo cristiano, e ed ha chiesto alla Chiesa italiana di confrontarsi con i tratti distintivi di questo umanesimo che sono, secondo s. Paolo, i sentimenti di Cristo: umiltà, disinteresse, beatitudine. Seguendo questi sentimenti "non dobbiamo essere ossessionati dal potere", anche quando questo prende il volto di potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa

che è in Italia di avviare in "modo sinodale" nelle sue comunità, parrocchie e diocesi, una riflessione sulla *Evangelii Gaudium* per "trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, specialmente sulle priorità che avete individuato in questo Convegno" ed ha raccomandato vivamente di essere una **Chiesa inquieta** in modo da essere vicina ad abbandonati, dimenticati, imperfetti. Declinando il tema del Convegno nazionale, Papa Francesco ha incentrato il suo lungo discorso su Gesù "nostra luce" e "giudice di misericordia", unico vero metro dell'umanesimo cristiano, e ed ha chiesto alla Chiesa italiana di confrontarsi con i tratti distintivi di questo umanesimo che sono, secondo s. Paolo, i sentimenti di Cristo: umiltà, disinteresse, beatitudine. Seguendo questi sentimenti "non dobbiamo essere ossessionati dal potere", anche quando questo prende il volto di potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa

che è in Italia di avviare in "modo sinodale" nelle sue comunità, parrocchie e diocesi, una riflessione sulla *Evangelii Gaudium* per "trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, specialmente sulle priorità che avete individuato in questo Convegno" ed ha raccomandato vivamente di essere una **Chiesa inquieta** in modo da essere vicina ad abbandonati, dimenticati, imperfetti. Declinando il tema del Convegno nazionale, Papa Francesco ha incentrato il suo lungo discorso su Gesù "nostra luce" e "giudice di misericordia", unico vero metro dell'umanesimo cristiano, e ed ha chiesto alla Chiesa italiana di confrontarsi con i tratti distintivi di questo umanesimo che sono, secondo s. Paolo, i sentimenti di Cristo: umiltà, disinteresse, beatitudine. Seguendo questi sentimenti "non dobbiamo essere ossessionati dal potere", anche quando questo prende il volto di potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa

zia perché fatto il punto "sul nostro cammino di fedeltà al rinnovamento promosso dal Concilio", scopo ampiamente dibattuto del quinto Convegno ecclesiale nazionale, la nostra testimonianza non può essere relegata a "un retaggio del passato o ritenuta un ostacolo alla libertà", al contrario, essa deve indicare e orientare la via del futuro. È a partire dai "fondamentali" del cristianesimo, "che sono ad un tempo antropologici, culturali e spirituali", che "il Vangelo e la vicinanza della comunità e dei cristiani possono risultare decisivi", come ha detto mons. **Cesare Nosiglia**, arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio del Convegno.

**La famiglia è la prima area d'impegno**, architrave insostituibile di ogni società e garanzia del suo futuro e per questo va salvaguardata, promossa e valorizzata anche sul piano legislativo ed economico. Poi l'"**ecologia umana**", e il contrasto a quella cultura dello scarto che si fonda **sull'idolatria del denaro, sulla corruzione**, tanto diffusa che appare un comportamento normale, **sulla illegalità, le mafie, le tangenti, l'inequità**, che generano ingiustizie, discriminazioni e violenze verso i poveri, dai bambini agli anziani, dai senza dimora ai precari, ai disoccupati o in cerca di lavoro, dai disabili ai malati terminali.

Ecco che è stato segnato il cammino della Chiesa italiana negli anni a venire. Una Chiesa che non ha ricette preconfezionate, che si mette in ascolto e dialoga con tutti e costruisce con tutti, anche rischiando di ferirsi, di incorrere in qualche incidente di percorso e persino di sporcarsi, perché se ti pieghi sui poveri, sarà inevitabile che ti sporchi. Da qui la certezza che ci sarà chiesta creatività nel cercare strade nuove, con coraggio e anche un pizzico di incoscienza.

Insomma, i cattolici italiani possono cominciare a osare, sia nella vita di



Chiesa che nella piazza civile. Il Papa ha chiesto ai Pastori di mettersi in ascolto dei fedeli e di condividere con loro il cammino sulle vie del mondo: è questo il nuovo volto della Chiesa in Italia che in molti casi già si è messa in discussione e in cammino, superando pregiudizi e chiusure, alterità e preconcetti, senza aspettarsi nulla qui e ora. Il Papa ha dato fiducia a tutti, al punto da chiedere a noi laici di aiutare il Vescovo a stare in piedi, accanto a noi. **Vescovo e popolo. Popolo e vescovo.** Sì questa è la Chiesa libera, umile, disinteressata, lieta, col volto di mamma, popolare e forse anche popolana, capace di soffrire e di sorridere.

Questa Chiesa immagine *dell'Ecce Homo*, ci piace. E sì che ci piace molto, anche se siamo solo un frammento minuscolo di quel popolo. ■

I contributi e le riflessioni a pubblicarsi nel prossimo numero di **VOCI e VOLT** che uscirà venerdì 18 dicembre 2015, per motivi tecnici, devono pervenire in redazione per e-mail, entro e non oltre lunedì 7 dicembre 2015.

## VOCI E VOLT

Periodico dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo

Anno VI - n. 3 del 20 novembre 2015

Iscritto presso il Tribunale di Foggia al n. 13/2010 del Registro Periodici - Cronologico 1868/10 del Registro Pubblico della Stampa

Direttore responsabile

ALBERTO CAVALLINI

Redazione

Ufficio per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi Via s. Giovanni Bosco n. 41/b - Tel 0884.581899

71043 Manfredonia

e-mail: [ucsmanfredonia@gmail.com](mailto:ucsmanfredonia@gmail.com)

[vocielvolti@gmail.com](mailto:vocielvolti@gmail.com)

Le foto pubblicate appartengono all'archivio fotografico dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi

Hanno collaborato a questo numero:

don Fernando Piccoli, don Leo Abbascià, suor Angela, carmelitana scalza, Michelangelo Mansueto, Vincenzo Carrado, Antonio Stuppiello, Antonio Facciorusso, Marco Trotta, i seminaristi teologi Sathe Innocent e Coyitungive Innocent di Propaganda Fide, Massimiliano Arena, Antonia Palumbo, Denise Calderisi, Pasquina Tomaiuolo.

Il periodico VOCI e VOLT è iscritto alla



Stampa:

Grafiche Grilli - Via Manfredonia Km 2,200 - 71121 Foggia

Il giornale diocesano VOCI e VOLT può essere letto in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della nostra Arcidiocesi: [www.diocesimanfredonaviestesangiovannirotondo.it](http://www.diocesimanfredonaviestesangiovannirotondo.it)

Questo numero è stato chiuso in redazione

il 16 novembre 2015

## FIRENZE 2015 LA DELEGAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA È STATA COMPOSTA DA:

1. Mons. Michele **CASTORO**, arcivescovo
2. Ins. Dina **DIURNO**, "Casa Speranza" di Borgo Mezzanone
4. Coniugi Milena e Domenico **LAMARCA**, Operatori Sociali
5. Sac. Stefano **MAZZONE**, Vicario Generale e Responsabile della Casa Diocesana della Carità
6. Sac. Salvatore **MISCIO**, Rettore Seminario Diocesano
7. Prof. Luigi **PLACENTINO**, Insegnante di religione Cattolica